

Ma dall'export arrivano buone notizie: più 24%

RAVENNA

Ancora una crescita molto sostenuta e diffusa in provincia di Ravenna: tra gennaio e settembre del 2021, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni delle imprese ravennate sono aumentate del 24%; anche il confronto con l'anno pre-Covid risulta di segno positivo, con un balzo in avanti del 7,7%. La spinta positiva, come si evince dall'analisi fatta dalla Camera di commercio di Ravenna, emerge dai principali mercati di sbocco. L'Europa si conferma il mercato fondamentale per l'export ravennate, sfiorando quota 77% e le vendite sui mercati europei hanno messo a segno un incremento che arriva quasi al più 25% rispetto all'analogo periodo del 2020. Tra l'altro, prosegue la dinamica positiva delle vendite verso i Paesi dell'Ue più rappresentativi per l'export ravennate. Per quanto concerne il mercato più vasto, ossia la Germania, la crescita è arrivata al più 49% (questo grazie ai prodotti della metallurgia e alle apparecchiature elettriche), a cui segue quella sul mercato francese a più 36,3% (in maggioranza si tratta di prodotti chimici e metallurgici). Bene anche l'avanzata dell'export sul mercato spagnolo, che fa segnare un più 27,8% grazie soprattutto ai prodotti chimici e alimentari. Non sfuggono invece al segno negativo i commerci con il Medio O-



riente, meno 42,7%, con l'Oceania, meno 35,9%, e con i paesi extra Ue, meno 17,3% (con un picco delle vendite verso il Regno Unito, meno 53,5% causato dal consolidamento della nuova realtà post Brexit).

Per quanto riguarda i prodotti esportati, nel periodo gennaio-settembre 2021 il segno positivo ha prevalso in tutti i settori di maggiore specializzazione della provincia. In pole position per crescita l'export degli apparecchi elettrici (più 42,7%), a cui si accoda quello dei prodotti alimentari (più 42,4%), della chimica (più 30,3%). Buoni risultati anche per il segmento dei macchinari e delle apparecchiature (più 25,9%) e della metallurgia (in crescita del più 23,5%). In positivo, infine, anche i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, il tessile, le bevande, gli articoli in gomma, computer, prodotti di elettronica, prodotti agricoli e i prodotti in metallo.